

Condanna dalla Comunità ebraica fiorentina. Anche il suo partito si dissocia «Non mi vaccino». E cita Levi e la Shoah Bufera sul consigliere comunale leghista

Il paragone tra il Green pass e le persecuzioni degli ebrei sotto il nazismo non è un fenomeno circoscritto alle piazze dei no-vax. Anche **Palazzo Vecchio** ha avuto il suo momento caldo sotto questo profilo grazie ad **Andrea Asciuti**, consigliere della Lega in consiglio comunale. Ieri ha fatto sapere di non volersi vaccinare, proponendo un collegamento tra la legislazione sul

Green pass e l'Olocausto. Bufera in Comune. Lo sdegno non si è manifestato solo dai banchi della maggioranza di centrosinistra e dalla comunità ebraica fiorentina che ha fermamente condannato le sue parole. Ma anche dal suo stesso partito, il Carroccio, sono fioccate le prese di distanza.

a pagina 3 **Fatucchi, Passanese**

«Green pass come la Shoah» Bufera sul consigliere leghista

Asciuti, esponente del Carroccio in **Palazzo Vecchio**, criticato dal suo stesso partito. La condanna della Comunità ebraica

Il caso

Non solo nelle piazze, il parallelo Shoah-Green pass arriva anche da eletti a **Palazzo Vecchio**. **Andrea Asciuti**, consigliere della Lega in consiglio comunale, ieri ha annunciato di non vaccinarsi, facendo un collegamento tra la legislazione sul Green pass e l'Olocausto. Asciuti, fra una citazione di Primo Levi sull'origine della Shoah e un affondo contro le limitazioni a cui sarà soggetto chi è sprovvisto di Green Pass — paragonate alle leggi razziali del 1938 — sostiene di volersi opporre al «clima di odio» instaurato in Italia contro chi decide di non farsi inoculare la dose anti Covid. E nel suo lungo messaggio parla di «governo autoritario» e di intolleranza. Ma lo fa citando (impropriamente) una frase dello scrittore torinese sopravvissuto ad Auschwitz: «Non iniziò con le camere a gas. Non iniziò con i forni crematori. Non iniziò con i campi di concentramento e di sterminio. [...] Iniziò con i politici che dividevano le persone tra "noi" e "loro"», un brano toccante che ricorda poi la propaganda nazista, i bambini

espulsi dalla scuola e conclude: «Iniziò quando la gente smise di preoccuparsene, quando la gente divenne insensibile, obbediente e cieca, con la convinzione che tutto questo fosse normale».

La nuova crociata di Asciuti (tra le precedenti una contro la pillola abortiva, definì il corpo delle donne «un sarcofago per il feto») non è per niente piaciuta al capogruppo della Lega **Federico Bussolin** che ha subito preso le distanze: «Parla a titolo personale. La Lega si dissocia da questi impropri e offensivi parallelismi tra la vaccinazione e l'Olocausto».

È un coro di condanna nei confronti di Asciuti, a partire dal presidente della Comunità ebraica di Firenze **Enrico Fink**: «Sono indignato da questo paragone, prima da italiano che da ebreo, si offende la storia del nostro Paese. È grave che certi concetti vengano espressi da un rappresentante delle istituzioni che ben dovrebbe conoscere la storia. Accolgo con soddisfazione che la Lega si sia dissociata». Per l'assessora **Sara Funaro** (a nome dell'amministrazione), le parole di **Andrea Asciuti** sono «gravissime». «È l'ora di finirla di tirare in ballo una delle pagine più buie della nostra

storia e la memoria dei nostri anziani per giustificare atti individuali egoistici che non tutelano la salute collettiva. Non è la prima volta che il consigliere Asciuti tenta di effettuare revisionismo storico. Accadde anche in Consiglio comunale per il Giorno della Memoria». E se per **Mimma Dardano**, capogruppo della Lista **Nardella** «citare le tragiche parole con cui Levi descriveva la terribile esperienza di Auschwitz e paragonarle all'oggi è un parallelismo inaccettabile», **Ubaldo Bocci**, del gruppo Misto ed ex candidato sindaco del centrodestra, afferma che «sentire presunti no-vax che paragonano la Shoah ai vaccini è pura follia. Ha fatto benissimo in questo senso la senatrice Segre a rispondere duramente a certi contestatori». Per il gruppo del Pd in Consiglio comunale le parole di Asciuti «sono vergognose e offendono la me-



moria di chi è stato ucciso dai nazisti e di chi è morto a causa del Covid». Sinistra Progetto Comune chiede al consigliere del Carroccio: «Asciuti non contrappone noi e loro quando divide tra stranieri e non, quando divide tra omosessuali e non, quando criminalizza le donne perché vogliono decidere sul loro corpo, quando nega a intere comunità di poter pregare opponendosi a qualsiasi ipotesi di moschea? I brividi, vengono a leggere le sue parole disoneste intellettualmente».

Jacopo Cellai, ex Forza Italia oggi in Fratelli d'Italia, fa sapere che «mi sono vaccinato cercando di anticipare i tempi il

prima possibile poiché, credo che più ci vacciniamo e prima fronteggeremo meglio il Covid». Chi, invece, critica il Green pass e difende Asciuti è il capogruppo di Forza Italia in Comune **Mario Razzanelli**. Nonostante le indicazioni di presidente Silvio Berlusconi pre Green pass, insiste: «Non possiamo obbligare le persone a vaccinarsi con il ricatto della restrizione della loro libertà e dei diritti della Costituzione. Ognuno ha diritto di esprimere la propria opinione». Ma si vaccinerà? «Sì, ma non so con quale vaccino».

Marzio Fatucchi
Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paralleli azzardati Una stella di David portata dagli ebrei deportati dai nazisti esposta a un corteo «No Green pass» a Milano (Furlan/LaPresse)



Lega
Il consigliere
Andrea
Asciuti



Forza Italia
Il consigliere
Mario
Razzanelli